



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

NONA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.

TAGLIATI GLI SGRAVI FISCALI ALLE COOPERATIVE CHE OFFRONO LAVORO AI DETENUTI. LA GIUNTA SI ATTIVI URGENTEMENTE PER FAR FRONTE A QUESTA GRAVE SITUAZIONE.

Presentata l'8 settembre 2011 dai consiglieri regionali Sinigaglia, Puppato, Bortoli, Ruzzante, Fasoli, Fracasso, Pigozzo, Reolon, Tiozzo.

Premesso che:

- l'art. 3 della legge n. 193 del 22 giugno 2000, "*Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti*", prevede la concessione di sgravi fiscali per le imprese che assumono lavoratori detenuti o che svolgono attività di formazione nei confronti dei carcerati;
- modalità ed entità degli sgravi fiscali, secondo l'art. 4 della l. 193/2000, "*sono determinate annualmente (...) con apposito decreto del Ministro della Giustizia da emanare (...) entro il 31 maggio di ogni anno*".

Considerato che:

- come denunciano i presidenti delle cooperative sociali *Il Cerchio* di Vicenza e *AltraCittà* di Padova in un comunicato pubblicato da *Ristretti Orizzonti* - rivista e sito internet promossi dall'Associazione *Granello di Senape* di Padova - il 5 settembre 2011, le cooperative sociali del Triveneto che danno lavoro ai detenuti, hanno ricevuto una mail firmata dal Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige;
- nella mail veniva reso noto che per "*non superare il budget annuo assegnato dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria*" al Provveditorato regionale per il Triveneto, ogni cooperativa "*potrà richiedere per il periodo agosto-dicembre, per sgravi fiscali, un importo complessivo non superiore a*" una cifra determinata e indicata per ciascuna impresa sociale;
- per le cooperative che offrono lavoro ai carcerati al fine di un loro reinserimento sociale, gli sgravi fiscali previsti dalla legge 193/2000, rappresentano un'importante boccata di ossigeno;
- secondo il comunicato pubblicato da *Ristretti Orizzonti*, le cooperative si vedranno presto costrette a licenziare un'importante quota di lavoratori detenuti dato che, con il credito indicato nella mail del 5 settembre dal Provveditorato del Triveneto, le "imprese sociali" potranno operare al massimo fino a ottobre;
- il comunicato afferma inoltre che a gennaio 2011 le direzioni degli istituti penitenziari avevano assicurato alle cooperative sociali che non ci sarebbero state contrazioni del credito;

- la mail del Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria per il Triveneto, quindi, oltre ad avere un'azione retroattiva - visto che il periodo cui fa riferimento riguarda anche il mese di agosto - smentirebbe le affermazioni delle direzioni degli istituti penitenziari;
- le carceri italiane e venete stanno vivendo periodi più bui e drammatici: le condizioni di vita sono estreme per il sovraffollamento e per le condizioni igienico-sanitarie e i suicidi sono all'ordine del giorno;
- per i detenuti gli unici agganci con il mondo esterno sono rappresentati proprio dalle cooperative sociali che insegnano loro un'occupazione e li inseriscono gradualmente nella realtà lavorativa, accompagnandoli anche nei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione;
- tagliare risorse a questo settore proprio in un periodo così difficile per gli istituti penitenziari denota totale cecità, mancanza di sensibilità e di lungimiranza.

Tutto ciò premesso,

i sottoscritti consiglieri regionali interrogano la Giunta regionale per sapere:

- se intenda verificare la reale situazione relativa agli sgravi fiscali rivolti alle imprese e alle cooperative sociali che offrono lavoro e formazione ai detenuti;
- se intenda rendersi parte attiva nei confronti del Governo al fine di ristabilire sgravi fiscali tali da permettere alle imprese e alle cooperative sociali di portare a compimento i progetti di formazione e di inserimento lavorativo senza essere costrette a licenziare lavoratori detenuti.